Giovedì 4 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 4.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IN SICILIA

L'inchiesta del deputato De Felice-Giuffrida

È uscito il 1.° corr. a Palermo l'annunciato giornale *Il Siciliano*, organo dei Fasci dei lavoratori, diretto dal principe Alessandro Tasca di Cutò, e di cui sono collaboratori i deputati Colajanni Napoleone e De Felice-Giuffrida, i signori Salvioli, Schiattarella, Bono, ed altri.

In prima pagina il giornale pubblica una inchiesta fatta dall'on. De Felice Giuffrida *sui gravi fatti di Valguarnera*.

«Dopo cominciato il tumulto — dice l'onor. De Felice — i lavoratori si abbandonarono al saccheggio ed all'incendio, spinti dal vivissimo odio che nutrono contro i borghesi, per i mali trattamenti morali e materiali da essi sempre subiti.

Ed una riprova di ciò la si ha nel seguente episodio:

Un contadino, di nome Tedesco, quando la folla giunse sotto la casa del suo padrone, salito sopra un poggiuolo si pose a gridare: «Fratelli, il mio padrone è buono e mi ha trattato sempre bene, rispettatelo».

La folla gli rispose gridando:

«È vero, è vero, ha ragione» e tirò innanzi.»

L'on. De Felice riferisce quindi che il deputato La Vaccara, nel cui Collegio è compreso il paese di Valguarnera, ha potuto assodare che, frammezzo al popolo, abbandonatosi a quella frenetica opera di distruzione, echeggiava sempre il grido insistente: «Niente sangue, niente sangue!»

Egli potè inoltre nella sua qualità di deputato visitare nelle carceri di Caltanisetta, gli arrestati, durante i disordini.

Costoro lo accolsero dapprima dubbiosi e diffidenti, ma quando egli declinò le sue generalità, allora potè avere tutte le informazioni che desiderava, fra cui quella che il salario giornaliero dei lavoratori oscillava da quaranta a sessanta centesimi, e che così sono costretti a rimanere sui campi dall'alba sino a sera durante l'intera annata.

Essi generalmente hanno numerosa figliuolanza ed il loro cibo consiste in un tozzo di pan nero, quando lavorano.

Nei giorni più tristi, mangiano perfino *l'erba*, e durante l'estate si cibano di fichi d'India.

Le tasse sono spaventevoli pei poveri, mentre i signori pagano pochissimo.

Quanto al sindaco, la cui casa fu specialmente presa di mira dalla furia distruggitrice della folla, l'on. De Felice dice che i contadini l'odiano perchè lo ritengono colpevole di partigianerie nell'amministrazione del Comune e nella imposizione delle tasse.

Sembra che il sindaco di Valguarnera trattasse duramente i lavoratori e perseguitasse quanti appartenevano a qualche Società, facendo in modo che essi non riuscissero a trovar lavoro.

De Felice aggiunge che nella sala da *pranzo dell'Hotel Concordia* a Caltanisetta, presenti il deputato La Vaccara ed altre persone, un capitano dell'esercito, battendo fortemente col pugno sopra un tavolo, gridò: «Farei ammazzare tutti questi prepotenti! Bisogna vedere come trattano la povera gente; soltanto chi non ha cuore non si commuove!»

Le ultime notizie della Sicilia sono riassunte nei seguenti telegrammi:

Palermo 3 — Il movimento si estende in molti punti delle provincie di Trapani e Girgenti.

A Palermo avvennero dimostrazioni pacifiche.

L'unico fatto grave in provincia di Palermo è avvenuto a Belmonte. Trecento soci del Fascio di Belmonte con bandiera e musica in testa uscirono dal paese, *dirigendosi* verso Mezzojuso. Quivi giunti trovarono sbarrata la via da un distaccamento di fanteria. Il comandante schierò i soldati per impedire che i dimostranti penetrassero nell'abitato. Questi allora ritornarono a Belmonte, dove, incontrata altra truppa, avvenne una lieve colluttazione.

Dalla folla partirono delle fucilate, e un soldato rimase ferito.

Nessun ferito dalla parte dei dimostranti.

Trapani 3 — Avvennero ieri nuovi tumulti nei Comuni della provincia contro i rispettivi Municipi. I tumulti furono sedati.

Iersera, 200 persone, radunatesi dinnanzi al Municipio di Trapani, scagliarono sassi contro il portone, infransero i vetri e le finestre. Intervenute le guardie di città, i dimostranti *fuggirono*.

Verso le 11 due petardi si fecero scoppiare dinnanzi alla rimessa del palazzo del senatore D'Alì, con lievi danni materiali.

A Gibellina vi *fu un grave tumulto contro il Municipio. Nel tumulto* rimase *ucciso* il pretore del Mandamento.

Roma 3 — Il Consiglio dei ministri oggi ha dato facoltà a Crispi di prendere, d'accordo col ministro della guerra Mocenni, tutti i provvedimenti per agevolare al generale Morra il *compito difficile affidatogli*.

Da notizie pervenute al Ministero, risulta che i *soci* dei Fasci, armati dei fucili di cui *dispongono*, ascendono a parecchie *migliaia*. Si cercherà di procedere subito al disarmo con tutti i mezzi che la legge contempla, prima di *ricorrere alla forza*.

La *Tribuna* conferma la notizia.

L'on. Crispi ha conferito oggi con parecchi deputati della Sicilia, cui fa appello per la pacificazione degli animi.

Roma 3 — L'*Agenzia Italiana* dice che i deputati siciliani hanno smesso il proposito di recarsi in Sicilia.

Aggiunse testualmente così: «L'esame sereno della situazione ha convinto i deputati che essi non sono le persone più indicate per ottenere la calma e la pacificazione degli animi».

Roma 3 — L'*Esercito* dice che il generale Morra, comandante le truppe e prefetto di Palermo, mostra di aver esatto conto della situazione. Reputa necessaria un'azione ferma ed energica ovunque si tenterà di eccitare le plebe ad eccessi, adoperando i mezzi che la legge accorda all'autorità contro gli agitatori.

Soggiunge quindi: «*Le notizie d'una azione indiretta della Francia nei torbidi siciliani, se non confermate ufficialmente, non sono nemmeno per ora smentite*».

Trentatre anni di unità politica

Entrando nell'ignoto dell'anno nuovo la *Riforma* si domanda che cosa *abbiamo fatto in trentatre anni di unità* politica, e dopo ventitre anni che siamo entrati nella città iniziatrice e ispiratrice dei due evi civili.

E risponde.

Noi non avevamo un'Unità nazionale, ma avevamo ne' nostri scrittori politici, negli utopisti, ne' filosofi, ne' letterati, negli artisti, nello spirito impulsore delle nostre lotte interne tra i comuni, le regioni, i piccoli stati, una *tradizione* unitaria: tradizione mai spenta attraverso i secoli della singolare storia italiana, e che ebbe forza di raccogliersi nei tentativi e nelle imprese e nelle opere che costruirono l'edificio nazionale.

Sembrò un miracolo la nostra rivoluzione: ed era invece il necessario risultato di un lavoro lento, continuo, ininterrotto, fatale.

Se non che noi non *trovammo* un popolo pronto a intendere i suoi destini; il popolo che noi *trovammo* non poteva aver coscienza di ciò che rappresentasse nella storia nazionale; noi *trovammo* un popolo, quale lunghi anni di servitù e di umiliazione potevano aver generato: capace di ogni sacrificio e pieno di abnegazione, ma passivo, senza iniziative civili e sociali.

Parve a qualcuno per queste che l'Italia si fosse fatta più per gravitazione meccanica delle sue parti, che cercavano il loro centro comune, che per impulso interiore ideale delle sue popolazioni.

Mancò, invece, secondo noi, in difetto di una *coscienza attiva popolare*, un gruppo di menti superiori illuminate, che ordinassero in un fine superiore le forze sparse e disgregate, e dessero impulso a sviluppare le latenti e integrarle nello spirito nazionale: quest forza e questa coscienza mancarono.

Questo gruppo mancò: noi abbiamo avuti individui di grande virtù politica, non una generazione di uomini politici all'altezza della missione dell'Italia.

E' stata anzi, diciamo il vero, che è inutile dissimulare, tale una germinazione di mediocrità e di nullità politiche e così larga, e tanta parte ha occupato di sè nella vita nazionale, che l'energia e l'audacia e l'alta idealità di qualcuno sono stati prima non intesi e compressi; e, impostisi con l'uomo che li rappresentava, per necessità di eventi nella direzione della cosa pubblica, sono apparsi come l'opera troppo grandiosa e sproporzionata di un solitario idealista. E dopo di lui la *micromania* ha potuto, per un momento, perfino sembrare una salvezza!

La storia dirà, pure, appresso quanta parte era imputabile *alla necessità delle* cose, e quanta veramente agli individui, che non seppero nè resistere, nè dirigere; e saprà anche valutare gli sforzi di qualcuno che è sembrato *sempre* dissentisse da tutti o potesse *parlare* solo in suo nome, e nei momenti difficili, invece, ha trovato *egli* solo intorno a sè il concorso universale e la fiducia della *nazione*, raccolta e aspettante.

Noi diciamo solo, che, molto tempo è stato sciupato, molte forze sviate, e che poco si è ricostruito, dove tutto bisognava ricostruire secondo il disegno di una terza Roma.

E invece?

Lo spirito nazionale è rimasto o inerte, o scettico, dirimpetto al problema religioso: la nostra non è terra di religioni, se s'intenda questa parola nel suo ordinario e storico significato. Di qui le utopie religiose di qualche solitario emigrarono a cercare in altre terre il loro sviluppo, e la loro vita; qui non furono possibili *riforme religiose di nessuna natura*; quando vi furono tentate abortirono, quando si tentò di trapiantarvele isterilirono *presto*.

Ma *questa* è pure la terra dove il *cattolicismo* con le sue forme esteriori colpì l'immaginazione del nostro popolo; con la sua organizzazione politica tenne strette molte forze interne; con la sua lunga tradizione s'impose alle nuove *generazioni*.

È vero che le conquiste delle scienze e dello spirito filosofico apparecchiarono gli elementi per distruggere quella tradizione e quella forza non rispondenti agli ideali della vita civile e della coscienza nuova.

Ma noi pochissimo facemmo per *organizzare* queste forze e contrapporle alle vecchie; noi pochissimo facemmo per tradurre nelle istituzioni lo spirito nuovo ispirato dalle nuove dottrine.

La istruzione e l'educazione nazionale hanno ancora *un organismo frammentario e contraddittorio nelle sue parti*; le istituzioni sociali e civili (periodo travagliato di innovazioni fecondo, rispondenti alle necessità dei tempi moderni, fu quello che dal 1887 va al 1890, ed anche gli avversarii l'hanno riconosciuto) hanno bisogno alcune di essere trasformate ed altre di organi nuovi.

I legislatori nostri sono stati quasi tutti paurosi di rifare, e, chi proponeva riforme radicali non ha potuto tenere il Governo per lunghi anni, *ti* tentando ha visto fraintesa l'opera sua: in modo che oggi alcuni problemi sono allo stesso stato in cui erano al principio della formazione del Regno, ed è ancor nuova — e sembra *ostile* audace — gran parte del programma *sottoscritto da* Crispi e Bertani!

Lo spirito pubblico ne è stato come umiliato: in mezzo alle altre nazioni che diffondevano ai lontani paesi la loro civiltà e i loro commerci noi siamo rimasti paurosi di noi stessi; noi Mediterraneo romano, l'Italia non ha saputo nulla fare per sè, nè impedire che gli altri *fondassero una fortuna* tanto superiore alla sua.

Energia per rifare il proprio organismo interiore, no; e per conseguenza, poca coscienza e scarsa forza nelle relazioni internazionali: ecco la ragione fondamentale della nostra fortuna, minore di quella che l'Italia merita e può esigere.

E siamo giunti così a questi ultimi due anni, in cui i mali vecchi sono stati maturati da errori nuovi, in cui le questioni e i problemi addensatisi a richiedere una soluzione, hanno trovato un'impreparazione in ragione inversa della gravità del momento.

Dopo un *anno*, *perduto* in tentativi artificiali per ricostituire partiti dove mancavano le idee che li fanno vivere; e costruire organismi nuovi senza la coscienza delle nuove necessità, l'Italia ha oggi bisogno di richiamare tutte le sue forze vive intorno ad un intento unico. Il nuovo Governo è sorto su queste necessità e per queste esigenze.

Attendiamo gli eventi — conclude la *Riforma* — ma abbiamo fiducia che l'avvenire della Patria avrà vantaggio e sicurezza dall'opera di chi ne intende i destini ed ha coscienza dell'azione necessaria al momento.

I BENEFICI DEL TIRO A SEGNO

Nel richiamo della classe 1867, avvenuto *nello scorso* anno all'epoca delle manovre estive, furono dispensati dalla chiamata 3702 militari per avere eseguite le prescritte lezioni di tiro a segno, e 1140 furono rinviati ad altra chiamata per avere preso parte ad un secondo corso annuale di tiro. Furono in totale 4851 militari che nell'anno scorso fruirono dei vantaggi assicurati dalla legge sul tiro a segno.

* * *

Anche il Ministero dell'istruzione pubblica ha fatto plauso alla proposta della Commissione centrale del tiro a segno nazionale, d'indire per l'anno 1895 la seconda gara generale, e fin d'ora ha manifestato l'intendimento di assegnare premi ai migliori tiratori del riparto scuole, e di dare le opportune disposizioni per il suo concorso al buon esito della gara.

Il veleno alla Corte di Russia

Telegrafano da Pietroburgo:

«L'inchiesta sui numerosi casi di coliche mortali avvenute in questi giorni fra gli impiegati del palazzo imperiale, ha rivelato che i pesci mangiati erano stati avvelenati coll'arsenico.

Si sono fatti molti arresti, essendochè parte di quei pesci erano destinati alla *tavola della famiglia imperiale*.

Il cuoco dello Czar, che li aveva assaggiati appena finita la cottura, fu preso pochi minuti dopo da convulsioni e morì. Così i pesci avvelenati non arrivarono alla tavola imperiale, mentre gli altri pesci, pure avvelenati, erano già stati portati alla tavola degli impiegati di Corte, pei quali funziona un'altra cucina e un altro cuoco.»

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1356). Il Patriarca concede privilegi agli abitanti di Tolmezzo.

×

Un pensiero al giorno.

La giustizia delle rivoluzioni spesso non è altro che lo spostamento dell'ingiustizia.

×

Cognizioni utili.

I mezzi locali di cura, atti a favorire il ritorno della nutrizione rigogliosa della cute, e così dar vita al sistema pilifero, si dicono *eccitanti*, dovendo essi provocare una irritazione leggera nella cute.

Consigliasi il *rum*, *l'acquavite*, *l'alcoolato di melissa*, o di *ramerino*, ed in generale le sostanze aromatiche pure o annacquate.

Per rendere più efficaci le *fregagioni*, in 50 grammi di liquido, da sciogliersi fra questi pochi, si metterà un grammo e mezzo di *tannino* o di *resorcina*, ovvero da 1/2 ad 1 grammo di *tintura di cantaridi*, o 1 grammo di *salolo* o d'*acido salicilico*, o qualche goccia d'*olio di croton*.

Le saponate con *sapone d'ittiolo*, di *naftolo*, di *catrame*, sono buoni mezzi di cura

×

La sfinge. Logogrifo.

8 — Esercito nel mondo un grande impero.
4 — Arcano, imperscrutabile mistero.
3 — A imprudente garzon fummo fatali.
4 — L'uomo n'è privo e l'hanno gli animali.
7 — Mia virtù si palesa ad aria scura.
10 — Son del tempo quaggiù norma e misura

Spiegazione dell'incastro precedente
IN-VI-DIA

×

Per finire.

Un epigramma del secolo scorso:

L'oro dal fuoco è domo;
Doma è dall'or la donna;
E dalla donna... l'uomo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 3 gennaio

La prossima seduta del Consiglio Comunale — La polemica del «Forumjulii».

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per dopodomani venerdì 5 corr., col seguente ordine del giorno:

1. Deliberare in seconda lettura sull'attivazione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

2. Bilancio preventivo 1894. Osservazioni della Giunta Provinciale. Amministrative e relative deliberazioni.

3. Antico Archivio del Comune. Proposta di passaggio (*sic*) nel palazzo nuova sede del r. Museo, della Biblioteca e dell'Archivio già Capitolare.

4. Deliberare il cambiamento della scritta esistente sul nuovo Cimitero del Comune.

*

Circa al primo oggetto, nulla è a dirsi. Circa al secondo, è noto in paese che la Giunta Provinciale Amministrativa mandava di ritorno il Bilancio perchè vi riscontrò ch'era stato distratto dal fondo per la Congregazione di Carità, un importo di lire 2000 per spese facoltative, quali l'aumento di stipendio al segretario comunale, e lire 600 alla Civica Banda.

Si porrà in argomento, probabilmente, la questione pregiudiziale, cioè sulla competenza della Giunta Provinciale ad entrare in merito del Bilancio. Ma non pochi sono d'opinione che possa farlo, poichè altrimenti la tutela di quel corpo amministrativo si ridurrebbe a cosa vana ed illusoria.

Anzi nel caso devesi dire che fece opera lodevole, perchè sono generali i lagni dei poveri per la diminuzione dei sussidi ai più bisognosi, causa il difetto di fondi; ed una prova che la miseria è tutt'altro che in diminuzione, la si ha nel fatto del ritenuto bisogno di fondare in paese una Casa di ricovero.

Da parte di certi consiglieri interessati per partito, si tenterà in Consiglio di far credere che il fondo preventivato per la Congregazione di Carità sia sufficiente; ma in realtà il bisogno è pur troppo superiore assai alla misura del soccorso fissato, ed alla miseria quest'anno si aggiungono anche le malattie. La Congregazione poi non ha alcun patrimonio proprio, e deve inoltre sobbarcarsi alle spese dell'*amministrazione* di legati aventi altra destinazione che non sia la carità propriamente detta.

Sull'aumento di stipendio al segretario, potrebbero sussistere delle ragioni in favore, ma bisognerebbe prima ridurre la spesa dell'esuberante personale d'impiegati con cui da non molto tempo venne popolato l'Ufficio Municipale. Gli assessori dovrebbero poi — come altri fecero per il passato — occuparsi almeno un poco nel disbrigo degli affari amministrativi, e non dare segno di vita solo al momento delle elezioni, per difendere il proprio *cadreghin* dai possibili invasioni, e il sindaco dovrebbe trovarsi tutti i giorni in Ufficio ed in ore determinate — come fa il vostro bravo sindaco di Udine e tutti i sindaci diligenti dei Comuni di qualche importanza —, per le esigenze *della carica*, e per i bisogni degli amministrati; e dovrebbero assessori e sindaco assieme, penetrati delle reali circostanze e dei fatti non lieti, procurar di migliorare l'indirizzo dell'azienda comunale sotto molti aspetti, non escluso quello della serietà. Ciò, ben inteso, se si sentono da tanto; e in caso diverso, sarebbe loro preciso obbligo, se vogliono essere considerati cittadini dabbene, di sgombrare, e cedere il posto ad altri più capaci e volonterosi.

Quanto alla Civica Banda, questa merita certo considerazione; ma in presenza delle attuali angustie del Comune — *derivate da una improvvida e disordinata amministrazione* — ed in presenza dei maggiori bisogni della numerosa classe dei poveri, è necessario che anche Euterpe pieghi la testa aspettando tempi migliori.

Senza dubbio i riflessi della Giunta Provinciale Amministrativa hanno un giusto peso, ed il r. Prefetto, che ne è il capo, avrà bene meritato dal Comune di Cividale, se saprà tenere mano forte di fronte agli inconsulti e perniciosi

metodi d'amministrazione della nostra rappresentanza comunale, così in questo come in altri riguardi.

***

Sul terzo oggetto all'ordine del giorno la proposta si presenterebbe inattuabile, almeno fino a tanto che non si sappia che cosa si voglia far *passare*; poichè non havvi elenco di atti e documenti e non è dichiarato quindi che cosa si contenga nelle buste di quell'Archivio.

Venne presentata un tempo proposta gratuita dall'egregio perito signor Pietro Burco per la compilazione di un inventario; ma non si volle accettarla probabilmente per la solita gelosa paura di essere vinti in attività nell'occuparsi a vantaggio del Comune.

Dunque sarebbe immatura e pericolosa ogni deliberazione che accettasse quella proposta. Non si può nè dare nè ricevere alla cieca cose di appartenenza del pubblico.

Solo in avvenire, dopo fatti gli studi opportuni, sarà possibile deliberare tranquillamente.

***

E finalmente sul quarto oggetto, dovevasi riflettere prima di *scrivere*, per non essere poi costretti a *cancellare*.

Voi sapete come la penso io in fatto di credenze religiose: libertà per tutti di credere o non credere, e insindacabile a questo riguardo il santuario della coscienza: questa è la mia professione di fede e la norma costante della mia vita.

Dunque non sarò sospetto se dico che dal momento che il Cimitero è stato posto sotto l'egida del culto professato dalla totalità dei cittadini, tanto è vero che vi domina il bell'edificio architettonico di una Chiesa cattolica, era semplicemente assurdo *scrivere* proprio sulla fronte di quella Chiesa un motto di Lucrezio — sbagliato anche, mi pare, nella forma — un monito pagano del precursore dei moderni materialisti, dell'autore del grandioso poema *De rerum Natura*.

È proprio fatale che i nostri signori del Municipio non ne imbrocchino una nemmeno per accidente, nè nelle grandi nè nelle piccole cose! Ma, forse, chissà cosa hanno creduto essi che volesse dire quel latino!

***

Chiudendo questa mia corrispondenza, prendo atto che il *Forumjulii* non ha finora potuto ribattere in alcun modo le gravi accuse da me mosse alla nostra amministrazione comunale, benchè volesse darsi l'aria di difenderla.

Ho detto e dimostrato che in Comune si conducono le cose malissimo, e che il *massimo* disordine regna in quell'amministrazione: e lui non ha dimostrato nulla in contrario.

Ho citato con ogni precisione cifre, somme, date, in appoggio delle mie accuse: e lui... ha guardato in aria per vedere che tempo faceva.

Ho *riprodotto* il linguaggio villano tenuto in Consiglio dall'illustrissimo signor sindaco: e lui, per difendere la maestà sindacale, da sè medesima compromessasi, ha dato una versione delle sue porcherie, che l'aggrava maggiormente!

E dopo ciò finge ancora di sorprendersi se io dico che mi diverto a vederlo polemizzare in modo così nocivo alla brutta causa che si è messo a sostenere! Il silenzio avrebbe giovato meglio, o almeno non avrebbe recato maggior danno, ai suoi difesi. *Ego.*

Cronaca Sanvitese

L'albero di Natale — Un ardito alpinista — Niente saluto della Banda il primo d'anno.

Sanvito al Tagliamento, 3 gennaio.

Siccome l'idea dell'albero di Natale fu concepita un po' in ritardo, così il Comitato costituitosi qui per tale festicciola ha stabilito di rimetterla al giorno dell'Epifania. Tuttavia vuolsi lasciare alla festa il *nome* tradizionale.

Sappiamo intanto che la Commissione incaricata di raccogliere le offerte, è riuscita a fare una buona incetta di indumenti e di denaro, che sarà convertito in oggetti di vestiario e d'altro per sovvenire ai bambini bisognosi, i quali vanno già in acqua di giuggiole nell'attesa del giorno desiderato.

Non è a dubitare sull'esito della festa, perchè vi stanno alla direzione persone intelligenti e coscienziose, e perchè l'obbiettivo principale a cui si mira è la carità.

***

Uno dei più arditi fra i nostri alpinisti, il giovane signor Giuseppe Morassutti, fece parte della comitiva che volle salutare il primo sorger del sole del nuovo anno dalla cima del monte Rosa.

Fu male indicato pertanto dai giornali che i nove alpinisti dai quali fu impresa l'ardua *salita*, fossero tutti torinesi.

Ieri (2 gennaio) la famiglia del giovane Morassutti, ebbe da lui un telegramma da Alagna, col quale dava notizia della catastrofe annunziando che uno della comitiva rimase morto, e cinque qual più qual meno feriti, trasportati questi al ricovero Regina Margherita. Egli dicevasi incolume. La famiglia telegrafò tosto al Sindaco di Alagna, perchè volesse indurre il giovane Morassutti a tosto ripatriare. Ma l'animoso giovane rispose per telegrafo che i compagni feriti avevano bisogno di soccorso, ch'egli riprendeva la salita per la punta Grifetti, onde prestar loro assistenza. È un atto codesto che vuol essere segnalato ad onore dell'ardito alpinista. (*)

***

Di *consueto* il primo d'anno venne per lo passato salutato dalla banda cittadina, con una girata di buon mattino per il paese. Quest'anno non si è creduto di seguire la buona usanza. Perchè?... *ZZ.*

Decesso. Da Latisana ci giunge la triste notizia della morte, in età di 75 anni, del cav. uff. Vincenzo Biagini, avvenuta martedì alle 16 circa nella sua villa di S. Michele al Tagliamento.

Fu uomo probo, benefico, agricoltore distinto e attivo negoziante. *Della famiglia* era amorosissimo, e questa si trova ora immersa nel più doloroso lutto, cui partecipano tutti gli abitanti di S. Michele e Latisana.

Piccolo scontro ferroviario.

Cividale, 4 gennaio.

Ieri sera alle ore 20, un carro spinto da grande bufera di vento, si staccò dalla stazione di Cividale, e dopo un chilometro circa di percorso, si scontrò col treno 116 proveniente da Udine. *Fortunatamente* non *successe veruno* guaio, all'infuori di qualche danno alla locomotiva. I passeggieri ebbero solo una non forte scossa. Il carro rimase in rotaia. *X.*

Plaino, 2 gennaio.

Decesso.

Falce inesorabile che *tu sei, o morte!* D'un tratto recidi e speranze, e desideri, e affetti, e glorie. Tu togli al parente il parente più caro, all'amico l'amico più intimo, e a nessuno perdoni. Non badi a cordoglio, a pianto, ad afflizione; ma sempre crudele recidi d'un taglio ogni cara esistenza.

Povero don Angelo Toso! Non molti giorni or sono, quando, da Plaino a *Torreano*, camminando assieme, si discorreva su cose di scuola, alla quale ti dedicavi con zelo esemplare, chi l'avrebbe detto che fra poco dovevi chiudere *gli occhi per sempre! Collega* ed amico, il cuore mi si stringe, mi sgorgano le lagrime, mi cade la penna pensando alla tua perdita!

G. Canciani.

Incendio. A *Sequals, si manifestò* il fuoco nella stalla di Giovanni Cian, il quale ebbe a soffrire un danno non assicurato di circa lire 475. La causa involontaria fu la figlia del danneggiato che si recò nella stalla con un lume acceso dimenticandolo poi vicino ad un *mucchio di paglia.*

Violette all'aperto in dicembre. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia:*

« Gradita fra quanti auguri e lettere di *ottimi amici di qui e di fuori* ci felicitavano ieri, fu una scatolina giuntaci in prima ora dalla vicina Romans.

Conteneva un grazioso mazzetto di fresche viole, e l'accompagnava queste parole:

« Oggi ho raccolto qui a Romans nel « *luogo detto Sotto la Riva* l'unito mazzettino di viole che prego di gradire « quale presente pel primo d'anno 1894, « con i miei auguri di felicità. »

Il dono di questi fiori sbocciati nell'amena Romans all'aperto in pieno dicembre, proveniva dal signor G. F. Del Torre di Romans, l'autore del « Contadinello ».

(*) In proposito di questa *salita*, piuttosto temeraria che ardita, l'odierna *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente telegramma:

« *Alagna 3, ore 3 p.* — La carovana dei nove alpinisti salita l'altro giorno sul Monte Bianco, dove uno di essi rimase morto, è discesa iersera in discreto stato a Gressoney. »

UDINE

(La Città e il Comune)

BRAVI I REDUCI!

Appena ieri abbiamo fatto appello alle associazioni locali ed ai cittadini più autorevoli, perchè si facessero promotori di una sottoscrizione a beneficio delle famiglie degli assassinati di Aigues-Mortes, e la presidenza della Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie, si occupava contemporaneamente della cosa coi migliori intendimenti patriotici.

Infatti questa mattina ricevemmo copia della seguente circolare:

« Il sottoscritto si pregia comunicare alla S. V. il seguente ordine del giorno deliberato alla *unanimità* dal Consiglio Direttivo della Società dei Veterani e Reduci dopo il giudizio della giuria di Angoulême verso gli assassini dei nostri connazionali ad Aigues-Mortes.

« Promuovere quella azione che sarà « opportuna onde la Nazione venga in « *aiuto alle famiglie degli assassinati* di « Aigues-Mortes, astrazione fatta da « qualsiasi accordo internazionale per « eventuali indennità che si sono rese « inaccettabili ».

Sicuro dell'appoggio della S. V. ha l'onore di invitarla alla riunione delle *rappresentanze delle Associazioni* cittadine che avrà luogo questa sera giovedì 4 gennaio alle ore 8, presso la sede di questa Società.

Con tutta considerazione

Udine, 4 gennaio 1894.

Il presidente

Giusto Muratti »

Noi plaudiamo di gran cuore al nobilissimo proposito, e non dubitiamo che Udine e la provincia risponderanno degnamente all'appello, non appena sarà costituito un Comitato per raccogliere le offerte relative, come certo si preparano a fare le altre regioni del Regno, in seguito all'iniziativa del Comitato costituitosi con questo scopo a Roma.

Abbiamo già ieri parlato della necessità di risparmiare al nostro Paese l'umiliazione penosissima di questa elemosina, che ci sarebbe rinfacciata lungamente, e ci verrebbe accompagnata dagl'insulti e dalle beffe degli organi della opinione pubblica francese.

Gradimento Reale. Al telegramma di felicitazioni trasmesso dal nostro Sindaco a S. M. il Re, in occasione del capo d'anno, è stato risposto col seguente:

« Roma, 3 gennaio.

Sindaco Udine.

S. M. il Re ha accolto con animo grato gli auguri pel nuovo anno di codesta cittadinanza e mi incarica ringraziarnela vivamente in suo nome.

Reggente ministero r. Casa

Ponzio Vaglia »

Nevicate e bufere. Quasi dappertutto si annunziano bufere e nevicate. I telegrammi ed i treni ritardano in seguito all'ingombro delle nevi.

Questa mattina ci è mancata la posta di Bologna.

Brazzà. Un dispaccio del *Temps* da Libreville annunzia che Brazzà è *guarito e riparti* il 17 *novembre* per riprendere il comando della missione nel Sanghai.

Personale insegnante. Il Bollettino della pubblica istruzione reca che il *signor Lazzarini fu nominato* istitutore provvisorio nel Convitto di Cividale.

Sintomi.... tranquillanti. Al nostro Distretto è pervenuto l'ordine di far affilare le sciabole ed aguzzare le punte delle bajonette dei depositi per la mobilitazione.

Et in terra pax!...

« La Riforma ». La Direzione dell'*importante ed antico giornale liberale* romano, è stata assunta col primo gennaio dal prof. Andrea Torre.

Teatro Minerva. Ieri a sera il signor Mastracchio ha avuto un bel successo per la sua *serata d'onore*, e venne specialmente ammirato ed applaudito nelle sue riuscitissime trasformazioni. Il seratante venne regalato di un oggetto in un astuccio.

— Questa sera replica della rivista comica-satirica *Il giornale degli analfabeti*, e il secondo e terz'atto della bella operetta *Il cuore e la mano.*

— Quanto prima *Donna Juanita* e *In cerca di felicità.*

— Sabato e domenica lo spettacolo comincierà alle 10 e mezza (7 e mezza pom.)

Dispensa della chiamata sotto le armi. Dal Comando del Distretto militare ci viene comunicato quanto segue:

« Il Ministero della guerra ha disposto che siano dispensati dall'obbligo di rispondere alla chiamata sotto le armi del 5 corrente, quei militari di prima categoria della classe 1869 che risultino avere attualmente in servizio sotto le armi un fratello, arruolato per fatto di leva ».

Per gli emigranti. Il r. Console di Salonicco, ha riferito al Ministero degli affari esteri, che probabilmente per la costruzione della ferrovia Salonicco-Dedeagatch, verranno richiesti altri tremila operai italiani (terrazzieri, muratori, scalpellini e minatori), per compiere i lavori entro il termine indicato dal capitolato di concessione.

Il Console però avverte che per essere stati tutti i lotti aggiudicati a prezzi molto bassi, le mercedi che gli impresari possono accordare, non possono essere laute.

È quindi consigliabile che gli operai nostri non abbiano a partire fino a tanto che gli impresari di detti lavori non abbiano preso impegno formale di assicurare ai lavoranti almeno lire 3 giornaliere.

La « Patria del Friuli » a 5 centesimi. Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Egregio Cronista! — Vedo con piacere che i miei ripetuti reclami perchè la *Patria del Friuli* si venda a *cinque centesimi* anche in città come in Provincia, cominciano a produrre buoni frutti.

Ieri i giovani del Caffè Dorta l'hanno rifiutata piuttosto che pagarla *una palanca*, e gli avventori non hanno sofferto gran che per la mancanza.

Don Camillo sfogherà domenica l'inclita bile che lo divora, nei suoi giornaletti settimanali, ma non serve; poichè egli vanta di essere il solo giornalista veramente liberale (e perciò permesso in Austria!!!) bisogna bene che si adatti a camminare coi tempi, e in *questi tempi non si può far pagare più di cinque centesimi* un giornale.

Bravi i giovani del Caffè Dorta, e così dovrebbero imitarli quei pochi altri che a Udine comperano *ancora la Patria.*

Con stima.

Udine, 4 gennaio 1894

Un udinese che viaggia.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 30 dicembre 1893.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tolmezzo concernente il legato e donazione De Marchi;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ravascletto riguardante concessione di piante a una ditta;

Idem di Ovaro *riguardante* aumento di stipendio al custode del Cimitero;

Idem riflettente elimina di residui attivi delle frazioni di Liariis ed Ovaro;

Idem condizionatamente la deliberazione del Consiglio Comunale di Ovaro che riguarda la riconduzione dei beni della frazione di Mione;

Idem del Consiglio Comunale di Pontebba concernente regolarizzazione di intestazione censuaria erronea;

Idem di Arta che riguarda utilizzazione di piante resinose dei boschi comunali;

Idem della Deputazione provinciale di Udine concernente alienazione di immobili di ragione del legato Toppo;

Idem del Consiglio Comunale di Pasian di Prato che autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro i debitori del Comune;

Idem il bilancio 1894 dell'Ospitale civile di Sacile;

Idem del Consiglio Comunale di Paularo concernente concessione di piante del bosco Oels ad una ditta;

Idem riguardante taglio di piante per fare una vasca ad uso abbeveratoio.

Idem di Pordano riguardante utilizzazione di piante del monte Fosto;

Idem di Gemona e Venzone concedenti n. 10 piante all'impresa Pecol;

Idem di Pozzuolo concernente utilizzazione di di piante del bosco Boscat;

Idem di S. Vito al Tagliamento riguardante assegno di pensione alla vedova e figli del cursore Vendramin;

Idem che concerne l'assegno annuo al procaccia di Savorgnano;

Idem di Talmassons riguardante l'attivazione della tassa famiglia;

Idem di Precenicco riflettente la utilizzazione di piante del bosco Banda;

Idem di Porpetto riflettente la utilizzazione del bosco Sgobitta e Proinisero;

Idem di Tolmezzo che riguarda il ritiro dalla Cassa di Risparmio di Udine della somma di lire 3475.49;

Idem di lire 1000 del comune di Polcenigo;

Idem di Ovaro riguardante impiego della somma ricavata dalla vendita di piante nella frazione omonima;

Idem di Sequals riflettente la gratificazione di lire 100 al Segretario Comunale per l'anno 1893 ed aumento di stipendio per gli anni avvenire;

Idem di Latisana concernente deposito nella Cassa postale di Risparmio dei fondi preparatori stanziati in bilancio per spese catastali;

Idem della Congregazione di Carità di Udine concernente realizzo di obbligazione prestito provinciale di Udine e reinvestito in rendita pubblica;

Idem di Pordenone circa l'appalto a trattativa privata dei lavori da eseguirsi al coperto del fabbricato.

Idem del Consiglio Comunale di Polcenigo riguardante versamento in cassa di risparmio di Udine di lire 933 quale fondo destinato a pagamenti o fitti di locali;

Idem di lire 1344 per servire alla sistemazione della strada obbligatoria di S. Giovanni;

Idem il bilancio 1894 della Congregazione di Carità di Montenars;

Idem del Comune di Forgaria e l'eccedenza del limite legale della sovrimposta;

Idem di Paluzza;

Idem di Forni di Sopra mantenendo la sovrimposta entro il limite legale;

Idem l'atto d'assenso del Consorzio esattoriale di Claut intorno allo svincolo della cauzione pel quinquennio 1883-87;

Idem della Congregazione di Carità di Gemona che riguarda la provvista di medicinali ed altro per l'Ospitale civile, con invito all'amministrazione a provvedere a mezzo di licitazione pel pane.

Decise di proseguire alla quarta sezione del Consiglio di Stato, colle considerazioni della Giunta provinciale amministrativa la quale respinse l'altro ricorso del parroco in merito alla allocazione in bilancio comunale della somma occorrente pel ristauro della Canonica.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria ed alcune decisioni colle quali avvisa *di non approvare diverse* deliberazioni di Comuni o di Opere Pie.

Pubblicazione dei ruoli di ricchezza mobile, terreni e fabbricati per l'anno 1894.

Si rende noto che in *esecuzione* delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, terreni e fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, ed, all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio; seconda, al 10 aprile; terza, al 10 giugno; quarta, al 10 agosto; quinta, al 10 ottobre; sesta, al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile; terza, al 10 *giugno*; quarta, al 10 agosto; quinta, al 10 ottobre; sesta, al 10 dicembre.

Che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, *terza* e quarta rata, al 10 agosto; quinta, al 10 ottobre; sesta, al 10 dicembre.

Che si pubblicano in novembre:

Dalla prima alla sesta rata, al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti *gli* effetti ai contribuenti:

1. Che entro *sei mesi dall'ultimo* giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di *rettifica, ricorrere* all'Intendente di finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni, per la omessa o irregolare notificazione degli *atti relativi alla procedura* dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, *quando non ne contestino* l'*ammontare* o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendente di finanza o al Ministero delle finanze, secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito, possono ricorrere all'Intendente di finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria, dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo *sono definitivamente liquidate*, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine, addì 1 gennaio 1894.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Per i giovani nati nel 1876. Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655. Serie terza, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1876 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma non nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del codice civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1876 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli inscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3. categoria non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi durante la sessione della loro leva.

A tal'uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori ed, occorrendo, fra gli avi degli inscritti. E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione così sarà bene che gli inscritti o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, come soventi avviene che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare o sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al consiglio di leva.

Ladro arrestato. Le guardie di città procedettero ieri all'arresto di Valentino Linda fu Osvaldo d'anni 41 facchino da Reana del Rojale, qui dimorante, perchè autore del furto del soprabito, di cui la cronaca di ieri, in danno di Luigia Piutti Travagnini, abitante in via Portanova n. 14.

Furto di ombrelle. Il signor Giuseppe Lavarini d'anni 36, negoziante in piazza V. E., denunciò di *essere stato derubato di due ombrelle ad opera di* sconosciuti.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di carità.

V° *elenco degli acquirenti:*

Berengo mons. arcivescovo n. 6, Vatri dottor Daniele 1, Conti Giuseppe 1, Seitz Giuseppe 1, Capellani Giacomo 1, Orgnani nob. Martina dott. Giov. Batt. 2, Canciani dott. Luigi 1, Billia avv. comm. Paolo 2, Clodig professor *cav. Giovanni* 2, *Pirona prof. commendator* uff. Giulio 2, Pontini professor Antonio 1, Comencini professor Francesco 1, Measso avv. Antonio 1, Sabbadini dott. Francesco 2.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno, presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini, piazza V. E., e Bardusco, Mercatovecchio.

Ringraziamento. Il marito e la famiglia della testè defunta *Augusta Coss-Benedetti*, ringraziano tutti coloro i quali *in qualsiasi modo vollero onorare* i funerali della loro cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zamparutti Antonio:*

Gabrielli Antonio lire 1.

di *Druin Giuseppe:*

Bardusco Luigi fu Marco lire 1, Grandolfi Vincenzo 1.

di *Chiaroi Chiara ved. Castelregio:*

De Candido Domenico lire 1.

di *Toso don Angelo*, cappellano di Torreano:

Ballico dott. Pietro fu Domenico lire 2, Pressani famiglia 2, Baldissera dottor Valentino 2, Magistris Pietro 2.

Trasloco. Per l'insufficienza di locali, l'*Ufficio di Assicurazioni del signor* Ugo Famea è trasportato in via Mazzini N. 9 (ex S. Lucia).

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen.*

Cambiamento di ditta. Il laboratorio di pesi, misure, velocipedi, ecc. ecc., sito vicino al portone di S. Bortolomio e sinora condotto dal sig. Giuseppe Favaro, venne, col primo del corrente anno, assunto dai signori De Luca e Passoni, proprietari dello stabilimento meccanico già condotto dal sig. Antonio Fasser.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 1 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.6	748 1	748 8	751 3
Umido relat.	56	17	86	45
Stato di cielo	misto	sereno	misto	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	13	19	18	21
Term. centigr.	—3.2	0.6	—5.4	—5.6

Temperatura (massima 2,5 (minima —3.8

Temperatura minima all'aperto —4 8

Nella notte — 6 3 ; — 7.4

Tempo probabile:

Venti freschi forti settentrionali Italia superiore. Cielo coperto con pioggie e nevicate.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

A proposito di pace!

Telegrafano al *Secolo* da Pietroburgo, 3:

Senza temere smentita alcuna, posso accertarvi essere perfettamente vero che in primavera vi saranno in Russia grandi, importanti manovre militari; come è pur vero che in Gallizia parte delle truppe austriache eseguiranno manovre invernali alla fine di febbraio.

Sciopero generale in Austria?

Negli ambienti operai socialisti dell'Austria l'idea dello *sciopero generale per conquistare i diritti politici*, acquista ogni giorno maggior favore.

Nelle ultime adunanze socialiste, tenutesi a Vienna, lo sciopero generale è stato indicato come una necessità.

Corriere commerciale

LE VICENDE DELLA BORSA NEL 1893

Nel seguente specchietto c'è la storia sintetica dello sgraziatissimo anno finito domenica notte.

È il raffronto fra il listino di Borsa dell'ultima settimana del 1892 e quello dell'ultima del 1893.

	Prezzi del 1892	Prezzi del 1893
Rendita	96,90	90,30
Banca Nazion.	1250,—	965,—
Generali	342,—	130,—
Mobiliare	506,—	154,—
Mediterranee	541,—	485,—
Meridionali	680,—	606,—
Rubattino	325,—	282,—
Costr. Venete	35,—	20,—
Cassa Sovvenz.	36,—	10,—
Chéque Parigi	103,85	112,50

Il raffronto è addirittura desolante, e dà una idea precisa delle condizioni generali economiche del paese e del loro peggioramento.

Come si è visto, il cambio al 31 dicembre 1892 valeva 103,85, per trovarsi il 13 dicembre 1893 a 112,50 dopo essere passato sul 116,10.

Questa, più che qualunque altra plausibile, è la ragione per cui la rendita da 96.90 discese a 90.30

L'estero considera il cambio come il termometro della situazione nostra. È vero che al rincrudimento di esso ha influito molto la reimportazione in Italia di una massa enorme di titoli; ma l'aumento dell'aggio, che in ultima analisi non è che un ribasso della nostra carta, l'avremmo avuto ugualmente, dopo che l'inchiesta bancaria ebbe rivelata la situazione dei nostri istituti di emissione.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 3 gennaio 1893.

Nespole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Noci	»	»	—.—	a	—.—
Peri	»	»	—.—	a	—.—
Pomi	»	»	6.—	a	12.—
Castagne	»	»	—.—	a	9.½
Marroni	»	»	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	a	—.—
» alpigiani	»	»	—.—	a	—.—
Burro	al kilogramma	»	2.25	a	—.—
Pomi di terra	»	»	5.50	a	6.—
Tegoline	»	»	—.—	a	—.—
Galline	»	»	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina	»	—.72	a	—.84

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *4 gennaio 1894*

Rendita	26 dic.	27 dic.	28 dic.	30 dic.	31 dic.	2 gen.	3 gen.	4 gen.
Ital. 5 % contanti ex coup.	90 60	90.40	89.—	89 50	[illegible]	88.	87.15	87.—
fine mese	91.—	90.50	89.10	89.60	90.31	88.10	87.51	87.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—	95.—	95.½	98.—	96.—	96.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	296.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	290.—	290.—	280.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	480.—	488.	488.—	488.—	498.—	488.—	470.—
» » » 4½ %	490.—	490.—	491.—	491.—	491.—	492.—	491.—	482.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	461.—	460.—	460 —	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	508.—	509.—	508.—	509 —	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1000.—	1005.—	1000.—	1000.—	2010.—	1000.—	1000.—	920.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	400.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	246.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	610.—	603.—	600.—	600.—	600.—	610.—	591.—	590.—
» » Mediterranee	485.—	481.—	476.—	475.—	485.—	485.—	466.—	464.—
Cotone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	110.½	112.—	112.¼	113.—	112.¼	112.¼	112.¼	112.65
Germania »	138.½	138.—	138.½	109.½	139.—	139 10	139.¼	139.20
Londra »	27.90	28.—	28.10	28.45	28.25	28.26	28.25	28.38
Austria e Banconote »	224.—	2.24	2.26	227.—	2.27—	2.27	2.27	2.28.—
Napoleoni »	22.05	22.½	22.35	22.40	22.40	22.40	22.42	22.45
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	81.10	79.95	78.75	79.35	79.65	79.½	79.07	79.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperato solamente

Marca Gallo

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente *riusciti* mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione *corrosiva*. Questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa: lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non *lo è?*) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al *prof.* D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigersi al *prof.* PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	2.—	6.55	D.	5.05	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M.*	7.08	10.14	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.	18.15	23.40
O.	17.50	22.45	P.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.05	O.	22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa		a Spilimbergo	Da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.45
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.—	O.	17.55	18.35

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

Coincidenze — Da *Portogruaro* per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

Da Udine		a Portogruaro	Da Portogruaro		a Udine
O.	7.51	9.57	M.	6.52	9.07
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.20	19.56	M.	17.14	19.37

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	8.10	8.41	O.	7.10	7.38
M.	9.10	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.01	M.	12.29	13.—
O.	15.40	16.07	O.	16.49	17.16
M.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
M.	2.55	7.28	O.	8.35	11.07
O.	8.01	11.18	O.	9.10	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.45	19.55
O.	17.30	20.47	M.	17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gusshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, *Crespi, Colotti*, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Droghérie.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica *arricciatura* che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50.**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco